

«Sui Cobas avete passato il limite» Epifani fa i conti con la sinistra Cgil

ROMA — Guglielmo Epifani rompe gli indugi e attacca la sinistra interna alla Cgil mettendola di fronte alle sue responsabilità politiche. O si sta con la Cgil o si sta con i Cobas ha detto in sostanza il segretario generale del maggior sindacato italiano, rivolgendosi a Giorgio Cremaschi, leader storico della sinistra, fondatore della componente «Rete 28 aprile» e membro della segreteria della Fiom (metalmecanici), guidata da Gianni Rinaldini. Il tutto è avvenuto ieri nella relazione con la quale Epifani ha aperto la riunione del direttivo, il parlamentino della Cgil.

«Se Cremaschi — ha detto il segretario — augura successo allo sciopero dei Cobas e dei Cub (quello del 17 novembre, ndr.), a mia memoria non credo di aver visto un dirigente della Cgil fare così nei confronti di uno sciopero che ha un obiettivo diverso da quello della Cgil». I cobas infatti hanno scioperato contro la Finanziaria sulla quale invece la Cgil ha espresso un giudizio complessivamente positivo. «Qui si sta superando un limite», ha detto Epifani guadagnandosi l'applauso della platea.

Il leader della Cgil ha anche criticato la manifestazione del 4 dicembre contro la precarietà organizzata, tra gli altri, dagli stessi cobas. Inizialmente vi avevano aderito anche alcune categorie della Cgil. Poi, dopo il comunicato dei cobas che attaccava con un linguaggio violento il ministro del Lavoro Cesare Damiano (ex Cgil), la segreteria della Cgil aveva condannato l'iniziativa. Ma la Fiom di Rinaldini, la

«Rete 28 aprile» di Cremaschi e l'altra minoranza di sinistra «Lavoro e Società» di Nicola Nicolosi sono ugualmente scese in piazza.

Un fatto grave, secondo Epifani, che non ha esitato a paragonare questa manifestazione a quella di sabato scorso a Roma che ha visto bruciare in piazza alcuni fantocci che rappresentavano soldati italiani. «Fatti

vergognosi, non è questione di pochi imbecilli», ha aggiunto il leader della Cgil riferendosi alle parole del leader del Pdc, Oliviero Diliberto. Su questo, ha aggiunto, «non può esserci alcuna ambiguità o sottovalutazione, perché si può essere violenti con i fatti e con le parole e noi dobbiamo tenere una linea di assoluta fermezza». È evidente, ha concluso, che «un problema si pone» se Rinaldini, la Fiom e le due aree della sinistra partecipano a manifestazioni con organizzazioni che non si fanno scrupolo di usare un linguaggio violento, con l'individuazione di un «nemico» e con l'uso della «nozione del tradimento», come è avvenuto per Damiano.

Epifani, che ieri ha incontrato anche un gruppo di precari del *call center* Atesia, ha

confermato che la Cgil, contrariamente a quanto chiesto dalla minoranza di sinistra, non ritirerà la firma dall'accordo interconfederale sulla regolarizzazione dei precari nei *call center*, ma lo interpreterà in modo molto rigido: assunzioni a tempo indeterminato e assistenza ai lavoratori che volessero comunque seguire le vie legali.

Enrico Marro

IL SEGRETARIO



*Critiche a
Rinaldini e
Cremaschi
della Fiom*